



### Il diritto al voto è in pericolo?

- Se "si scomoda" l'art. 8 della 459
- L'allineamento delle Anagrafi
- Ci vogliono 6 milioni di euro

### In attesa della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE

- Le Regioni sono pronte?
- A ciascuno il proprio ruolo

### Contributi governativi e stampa estera

- Un Ente Certificatore
- L'informazione di ritorno

### Sanità e connazionali all'estero

- La difficile situazione in America

### L'approvazione degli Ordini del Giorno

Il 7 e l'8 luglio si è tenuta a Roma, presso la sala delle conferenze internazionali della Farnesina, l'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE).

Tre i grandi temi all'ordine del giorno: l'esercizio del diritto di voto all'estero, la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE, la regolamentazione dei contributi per la stampa estera. Sono stati molti gli interventi su questi argomenti che hanno animato l'Assemblea, facendo emergere diverse posizioni e linee di pensiero.

## Il diritto al voto è in pericolo?

Molta apprensione è stata manifestata durante l'Assemblea del CGIE sulla reale possibilità di far votare gli italiani all'estero alle politiche del prossimo anno.

**"E' meglio non negare l'evidenza, c'è il tentativo di far slittare al 2011 la partecipazione dei cittadini italiani al processo politico-elettorale"**. Ad esprimersi in questo modo Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE, che ha aggiunto: "riteniamo che sia un preciso compito del Parlamento e del Governo attuare le leggi per consentire a gli italiani all'estero di votare e produrre atti concreti per l'applicazione delle norme introdotte nella Costituzione, **dopo un lungo iter parlamentare** e una lotta per i diritti di cittadinanza attiva durata vari decenni".

E così anche se i nostri connazionali sono stati chiamati già tre volte a esprimere il proprio voto, l'ultima delle quali lo scorso giugno in occasione dei referendum sulla procreazione assistita, **il loro diritto è oggi messo in discussione**. A spiegare più nel dettaglio come stanno oggi le cose è intervenuto il **Ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia**:

**"Al Senato ci hanno provato** con degli emendamenti che, se approvati, avrebbero sospeso il voto all'estero. La partitocrazia si muove contro gli italiani all'estero per sospendere il diritto di voto. **I firmatari degli emendamenti?** Repubblicani, Ds, la Margherita, Lega, Verdi, Udc e Forza Italia. Mi sono subito attivato con le autorità interessate prendendo posizione contro questo tentativo che colpiva una battaglia di civiltà che ho condotto con tutti gli italiani nel mondo. Alla fine, gli emendamenti sono stati ritirati, ma attenzione in futuro a questa strana alleanza".

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[dg2newsletter@esteri.it](mailto:dg2newsletter@esteri.it)

Dunque è stato fugato un pericolo con il ritiro degli emendamenti al Disegno di Legge di conversione del Decreto Legge 26 aprile 2005, n. 64 relativo alla ripartizione dei seggi per l’elezione della Camera e del Senato. **Tali emendamenti subordinavano il reale esercizio del voto all’estero alla realizzazione dell’elenco aggiornato degli aventi diritto al voto**, nonché all’approvazione, a maggioranza dei due terzi dei componenti delle Commissioni parlamentari competenti, delle intese in forma semplificata con gli Stati esteri. **Ma c’è un altro pericolo in agguato che mette in discussione il voto degli italiani all’estero** alle politiche del 2006. E’ sempre il Ministro Tremaglia ha spiegare come stanno le cose: "Ho l’impressione che si voglia scomodare nuovamente l’art.8, ( della Legge 459 del 2001 ndr) ma non sul piano parlamentare: sul piano costituzionale, cioè andando davanti all’Alta Corte, per farlo dichiarare incostituzionale. Se così fosse, **tutti gli uomini politici potrebbero candidarsi nella circoscrizione estero. Dopo di che la nostra battaglia sarebbe finita**". L’art.8, per l’approvazione del quale fu necessario lo scrutinio segreto in Parlamento, è per Tremaglia il vero cuore della legge sul voto degli italiani nel mondo, poiché sancisce che i candidati nella circoscrizione estero debbano essere residenti fuori dell’Italia, allo scopo di garantire che le comunità di italiani residenti all’estero abbiano propri rappresentanti politici, possibilmente espressivi dei loro interessi e delle loro istanze.

### L’allineamento delle Anagrafi

Intanto mentre regna ancora l’incertezza sul voto del prossimo anno, si cerca di portare avanti il processo di allineamento delle anagrafi elettorali, indispensabile per garantire il corretto esercizio del diritto. Come noto le anagrafi elettorali sono due: l’AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all’Estero) del Ministero dell’Interno e l’Anagrafe Consolare, formata dai nominativi presenti negli Schedari Consolari. In occasione della predisposizione dell’Elenco Unico dei residenti all’estero per i referenda dello scorso giugno, **sono risultate allineate** (cioè presenti nelle due Anagrafi) **2.700.000 posizioni, contro 1.900.000 dei referendum del 2003**. Non si sono invece allineati circa 1.300.000 nominativi compresi negli Schedari Consolari (“solo MAE”) e circa 700.000 iscritti all’AIRE (“solo Min”). Ai sensi della normativa vigente (art. 5 della Legge n.459/2001) l’Elenco Unico è formato dai nominativi allineati e da quelli presenti nell’AIRE. Di conseguenza i nominativi non allineati degli Archivi Consolari non sono stati presi in considerazione per la preparazione dell’elenco degli elettori. Il problema è molto avvertito dal Ministero degli Affari Esteri e ci sono iniziative concrete per cercare di risolverlo.

## Il diritto al voto è in pericolo?

Se "si scomoda" l'art. 8 della 459

L'allineamento delle Anagrafi

Ci vogliono 6 milioni di euro

## In attesa della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE

Le Regioni sono pronte?

A ciascuno il proprio ruolo

## Contributi governativi e stampa estera

Un Ente Certificatore

L'informazione di ritorno

## Sanità e connazionali all'estero

La difficile situazione in America

## L'approvazione degli Ordini del Giorno

**Adriano Benedetti, Direttore della DGIEPM (Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie) ha osservato:** "Si tratta di un problema che nasce anche, bisogna ricordarlo, per inadempienza dei nostri connazionali all'estero, che non ottemperano alla norma secondo la quale ogni spostamento di residenza deve essere debitamente comunicato alle autorità consolari di competenza. Abbiamo proposto una iniziativa che dovrebbe portare ad eliminare sostanzialmente la discrepanza tra le due banche dati. **L'iniziativa consisterebbe nell'inviare nel mese di agosto a ciascuna delle persone non "allineate" una lettera con la quale si spiega che la propria posizione anagrafica, o sul versante dei Comuni o su quello dei Consolati, non è pienamente regolarizzata. Al fine di regolarizzarla definitivamente, è necessario che chi riceve questa lettera risponda, compilando un breve questionario con i dati anagrafici. Una volta che la risposta è pervenuta, l'amministrazione ha la certezza che questo cittadino esiste e risiede all'estero. Se è uno di coloro che rientrano nel gruppo dei "solo Min", i 700mila che sono già abilitati al voto, si tratta semplicemente di accertare se ha la cittadinanza italiana. Coloro che non rispondono, e noi riteniamo che sia un numero importante, vengono eliminati, messi nel cosiddetto archivio storico del Consolato, depennati dall'AIRE dei Comuni. Ma, qualora, per qualsiasi disguido postale, o per non presenza dell'interessato in sede, o per non volontà dell'interessato in sede, non avessero risposto e se successivamente si facessero vivi, la loro richiesta sarebbe registrata e rientrerebbero nel circuito consolare".**

Stesso discorso per coloro che risultano soltanto nell'**Anagrafe Consolare**: "se costoro rispondono", ha indicato Benedetti, " il Consolato gli deve inviare il famoso documento con01 e, per coloro che sono nati all'estero, anche copia dell'atto di nascita, che deve essere necessariamente trascritto nei Comuni. **Anche nei confronti di queste persone, circa 1.300.000, avremmo un sostanziale avvicinamento delle due banche dati**, perché chi non risponde viene fatto passare all'anagrafe storica, chi risponde dovrà essere regolarizzato rapidamente presso i Comuni".

## Ci vogliono 6 milioni di euro

La strada per il riallineamento delle due banche dati è dunque chiara e definita. C'è però un problema tutt'altro che trascurabile da risolvere: il finanziamento dell'iniziativa. **Benedetti** ha indicato una cifra precisa: 6 milioni di euro, da recuperare in brevissimo tempo. **"Al momento non abbiamo la copertura finanziaria** e dunque non possiamo dare istruzioni alla nostra rete diplomatica di assumere degli impegni, di far fronte a delle spese. L'iniziativa è stata approvata formalmente dal Comitato Anagrafico Consolare e confidiamo anche nell'aiuto del Ministro Tremaglia per reperire i fondi necessari alla sua attuazione".

## In attesa della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE

Un momento di confronto e anche di scontro tra Governo e CGIE ha caratterizzato la mattina di apertura dell'Assemblea Plenaria. Il tema era la convocazione della seconda Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE. **La delusione di Claudio Micheloni, Presidente della VI Commissione del CGIE Stato-Regioni-Province autonome-CGIE, era più che evidente:** "Senza la convocazione della Conferenza siamo paralizzati. Doveva essere convocata prima dell'estate dal Presidente del Consiglio, ma abbiamo atteso invano. Nel frattempo la Commissione che presiedo si è riunita e ha approvato due documenti. Il primo è indirizzato alle Istituzioni allo scopo di sollecitare la convocazione della Conferenza. Il secondo è rivolto ai Presidenti delle Regioni e propone un'iniziativa per scavalcare la paralisi che ci viene imposta, ossia **l'organizzazione di quattro convegni che affrontino le linee programmatiche sugli italiani all'estero**, per andare avanti nella riflessione indipendentemente dalla Conferenza". **Le preoccupazioni di Micheloni sono condivise dal Segretario Generale del CGIE Franco Narducci.** "La Conferenza è a tutti gli effetti l'unica occasione per decidere congiuntamente in una sede istituzionale non solo le linee programmatiche per le politiche verso gli italiani nel mondo, ma anche i singoli provvedimenti che devono trasmettere ai nostri connazionali all'estero il segnale dell'interesse che il Paese ha per loro e per il ruolo che possono svolgere per l'Italia nelle Nazioni in cui vivono. **E' stata la riforma istitutiva del CGIE del 1998 a indicare questa strada**, che assegna alla Conferenza un carattere permanente proprio per assolvere ai compiti voluti dal legislatore". Intanto sono passati più di tre anni dalla prima Conferenza. Come racconta Narducci: "Nel 2002, nel mese di marzo, si riunì per la prima volta la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE, che discusse tra l'altro le condizioni per costituire lo sportello unico per l'internazionalizzazione, uno strumento per dinamicizzare il coordinamento delle attività di diffusione, di informazione, di assistenza alle imprese e attrazione degli investimenti esteri in Italia. In quella occasione sono state gettate le basi per fare sistema e incidere innovativamente sulle politiche per gli italiani nel mondo, **ma è certo che bisogna ancora fare molto per favorire l'interscambio culturale, economico e commerciale**".

### Le Regioni sono pronte?

Alla richiesta di spiegazioni sulla mancata convocazione della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE **il Ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia**, intervenuto all'Assemblea

### Il diritto al voto è in pericolo?

- Se "si scomoda" l'art. 8 della 459
- L'allineamento delle Anagrafi
- Ci vogliono 6 milioni di euro

### In attesa della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE

- Le Regioni sono pronte?
- A ciascuno il proprio ruolo

### Contributi governativi e stampa estera

- Un Ente Certificatore
- L'informazione di ritorno

### Sanità e connazionali all'estero

- La difficile situazione in America

### L'approvazione degli Ordini del Giorno

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[dgit2newsletter@esteri.it](mailto:dgit2newsletter@esteri.it)

Plenaria, ha dato una risposta piuttosto secca: “La procedura di convocazione è in corso, Il Ministro Fini ha scritto a me ed io alle Regioni per richiamare in tempo utile Consulte, Enti e Associazioni dell’emigrazione. Però, tranne l’eccezione del Veneto, le Regioni non hanno ancora risposto, forse anche perché in fase di assestamento dopo le elezioni amministrative. **Tengo anche a precisare che la recente riforma costituzionale ha messo il Ministro per gli Affari Regionali e le Regioni sullo stesso piano** e dunque la lettera inviata loro a giugno non può essere considerata un imperativo. In ogni caso a breve verrà convocata la seconda plenaria di preparazione alla Conferenza che si dovrà tenere al più tardi entro il mese di novembre”.

Diverse le Regioni presenti che hanno voluto dire la loro. Tra queste il Veneto rappresentato da Egidio Pistori, Dirigente dell’Unità di Progetto per i Flussi Migratori che ha dichiarato: “Il ritardo delle Regioni può essere recuperato ma è soprattutto importante chiarire quali sono i diversi ruoli di CGIE e Regioni. **Il Veneto vuole comunque dare il suo contributo e si impegna fin da ora ad organizzare le fasi preparatorie della Conferenza”.**

### **A ciascuno il proprio ruolo**

Franco Narducci intervenuto più volte sul tema ha commentato che “uno dei punti più delicati da risolvere è proprio la definizione dei ruoli all’interno della Conferenza. Il CGIE aveva in passato nel sottosegretario con delega estero un valido e costante interlocutore. Poi con la nomina del Ministro per gli Italiani nel Mondo è stata creata una figura forte ma con cui il dialogo è a intermittenza. Su versante dei rapporti con le Regioni poi va detto che non tutte quante sono ben disposte a condividere un luogo, quale la Conferenza, dove definire le linee programmatiche per gli italiani all’estero. **Molte Regioni sono gelose della loro autonomia e si muovono spesso individualmente”.**

### **Contributi governativi e stampa estera**

---

Altro tema discusso durante l’Assemblea del CGIE è stato quello della nuova normativa - legge 286 del 2003 - che stabilisce **il parere obbligatorio ma non vincolante dei COMITES (Comitati degli Italiani all’Estero) sugli organi di stampa** ai fini dei contributi previsti dalla Presidenza del Consiglio per l’editoria italiana all’estero.

### **Un Ente Certificatore**

Tali contributi ammontano a circa 2 milioni di euro annui, da dividere tra 170 testate e il CGIE ha più volte avanzato la richiesta di raddoppio. **Nino Randazzo, Presidente della I Commissione Informazione e**



## Il diritto al voto è in pericolo?

- Se "si scomoda" l'art. 8 della 459
- L'allineamento delle Anagrafi
- Ci vogliono 6 milioni di euro

## In attesa della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE

- Le Regioni sono pronte?
- A ciascuno il proprio ruolo

## Contributi governativi e stampa estera

- Un Ente Certificatore
- L'informazione di ritorno

## Sanità e connazionali all'estero

- La difficile situazione in America

## L'approvazione degli Ordini del Giorno

**Comunicazione**, ha menzionato le "recenti segnalazioni di parere negativo su alcune storiche pubblicazioni, motivate da sospetti su questioni quali la tiratura e la qualità dei contenuti". Si tratta, per la I Commissione, di una situazione pericolosa, in cui il COMITES appare come una sorta di controllore contabile. "Sarebbe invece preferibile definire", ha proseguito Randazzo, "**parametri più precisi e trasparenti, quali, ad esempio, la certificazione della tiratura** da parte di un locale Istituto di Controllo, nel caso in cui si percepiscano più di 10mila euro l'anno".

Il riconoscimento delle emittenze radiotelevisive italiane all'estero ai fini dei contributi pubblici è stato l'altro punto affrontato dalla Commissione, che ha oggi proposto di "approntare un'apposita scheda da inviare ai COMITES per il censimento di tutti i network radiotelevisivi presenti nelle rispettive circoscrizioni consolari".

### L'informazione di ritorno

Infine, ultima questione, l'informazione di ritorno, ancora molto deludente, nonostante il recente approdo di Rai International in Canada. "Eppure", ha osservato Nino Randazzo, "si tratta di una istanza centrale nelle politiche per gli italiani nel mondo, perché senza un'adeguata informazione i cittadini italiani all'estero non potranno mai conquistare un alto livello di partecipazione alla vita sociale, politica e democratica del Paese".

**Parlando d'informazione, è anche intervenuto il consigliere di nomina governativa Franco Siddi, presidente della FNSI (Federazione Nazionale della Stampa Italiana)**, che è d'accordo con Randazzo: "o si è informati o non si è cittadini. Si avvicina la stagione elettorale e l'informazione ha bisogno di un progetto, che assicuri a tutti i cittadini parità di accesso, in Italia e all'estero, ma ad oggi non ci sono proposte, così come sono sinora mancati gli interlocutori istituzionali". Proprio in vista dell'emergenza "elezioni 2006", Nino Randazzo ha accolto con evidente soddisfazione la convocazione, da parte del segretario generale Narducci, di una **riunione straordinaria della I Commissione**, che si terrà a settembre a Roma, per discutere con le autorità competenti della campagna d'informazione per le politiche. Al termine del dibattito il Segretario Generale Narducci ha sottolineato "la necessità di individuare nuovi e più precisi criteri di valutazione e controllo della stampa stessa da parte dei COMITES e, per questo, ha chiesto alla I Commissione di raccogliere in un sintetico documento le proposte da sottoporre all'approvazione del CGIE in chiusura di Assemblea".

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[dgit2newsletter@esteri.it](mailto:dgit2newsletter@esteri.it)

## Sanità e connazionali all'estero

Altro tema caldo per le nostre comunità all'estero affrontato in sede di Assemblea Plenaria è stato quello sulla Sanità. **Pasquale Mestico, Coordinatore del Gruppo di Lavoro sulla Sanità ha presentato un'indagine in corso:** “stiamo lavorando per arrivare ad avere una fotografia sanitaria degli italiani all'estero che potrà avere tre finalità:

- la salute come indicatore del livello di integrazione delle nostre comunità all'estero. Ciò vuol dire conoscere l'accesso dei nostri connazionali ai servizi sanitari nel Paese dove vivono e soprattutto conoscere i sottogruppi come le donne, gli anziani ed i bambini;
- **l'individuazione di aree di intervento onde correggere situazioni carenti sotto l'aspetto sanitario** una volta, ad esempio, conosciuta qual è l'incidenza nelle nostre comunità all'estero delle più comuni malattie croniche;
- offrire all'Italia tramite l'autorevolezza del CGIE un bagaglio di esperienze vissute all'estero sotto il profilo salute da usare per aumentare il benessere sanitario dei nostri connazionali che vivono all'estero e fanno parte, quindi, dell'altra Italia”.

### La difficile situazione in America

Il Gruppo di lavoro ha rilevato come mentre in Europa esiste assoluta parità di diritti sanitari per tutti i cittadini dell'Unione, i quali possono accedere senza limiti di tempo e senza costo a tutte le prestazioni mediche necessarie per il loro benessere, **in America Latina la situazione sanitaria del cittadino è probabilmente per molti nostri connazionali è drammatica** in quanto si è assistito ad un progressivo smantellamento dello stato sociale con il risultato che circa **il 50% della popolazione è senza copertura sanitaria** (dati dell'OIT- Organizacion Internacional del Trabajo). “I tanto acclamati e motivo di orgoglio Ospedali Italiani”, ha affermato Mestico, “sono in realtà, nella maggior parte dei casi, istituzioni private che non hanno corsie preferenziali per i bisognosi o per i nostri connazionali ivi residenti. Anzi, queste strutture attraggono risorse dalla Cooperazione allo Sviluppo, sia tecnologiche che umane, senza però dedicarsi ad un apprezzabile aiuto ai più bisognosi”.

**Fra i Paesi anglofoni extra europei Canada ed Australia offrono accesso totale e gratuito a tutti i cittadini residenti.** In questi Paesi, comunque, viene segnalato il problema della barriera linguistica culturale locale che in qualche modo **ha ghettizzato soprattutto i nostri connazionali anziani** rallentando se non addirittura evitando il processo di integrazione nel Paese di adozione. Negli USA poi, l'unico Paese

## Il diritto al voto è in pericolo?

- Se "si scomoda" l'art. 8 della 459
- L'allineamento delle Anagrafi
- Ci vogliono 6 milioni di euro

## In attesa della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE

- Le Regioni sono pronte?
- A ciascuno il proprio ruolo

## Contributi governativi e stampa estera

- Un Ente Certificatore
- L'informazione di ritorno

## Sanità e connazionali all'estero

- La difficile situazione in America

## L'approvazione degli Ordini del Giorno

dove finora il comitato ha fatto uno studio approfondito, studio che è stato distribuito per loro conoscenza ai Consiglieri CGIE e ai Presidenti dei COMITES degli USA, gli indici statistici rilevati ci forniscono dati piuttosto preoccupanti per i nostri connazionali ivi residenti. Infatti circa il 15% (pari a circa 45 milioni) degli americani non hanno assicurazione e nessun diritto all'assistenza pubblica offerta dal Governo.

## L'approvazione degli Ordini del Giorno

In chiusura dell'Assemblea Plenaria sono stati presentati 11 Ordini del Giorno, tutti approvati. Questi i temi: la richiesta al Presidente del CGIE Onorevole Gianfranco Fini di farsi portavoce verso il Governo per la **ratifica della Convenzione dell'ONU** sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie; la rivisitazione della diaria dei Consiglieri del CGIE bloccata dal 1998 e che andrebbe adeguata al caro-vita; **l'individuazione di una procedura unica da parte dei Comuni italiani nella concessione della Cittadinanza**; la predisposizione da parte del Governo e delle Istituzioni di tutte le misure necessarie per rendere possibile il diritto al voto per gli italiani all'estero nel 2006. Sempre in tema di diritto di voto è stato chiesto che venga approvata al più presto una legge che consenta a tutti i cittadini italiani temporaneamente all'estero, o momentaneamente assenti dalla propria circoscrizione, di votare per corrispondenza per i rispettivi collegi elettorali.

**In tema di informazione sono stati presentati e approvati tre Ordini del Giorno** in cui si richiede tra l'altro il raddoppio dei contributi per la stampa estera (da 2.000.000 a 4.000.000 di euro), il potenziamento dell'informazione e della comunicazione in vista delle elezioni del 2006, la promozione da parte del Governo, d'intesa con il CGIE, e con la collaborazione delle Organizzazioni professionali e deontologiche dei giornalisti italiani, di progetti di formazione e aggiornamento per i giornalisti italiani all'estero.

Un altro Ordine del Giorno ha rilevato l'assenza di rappresentanza dei connazionali residenti in Namibia, Angola, Botswana, Mozambico, Zimbabwe, Malawi, Zambia, Lesotho, Swaziland per i quali è stato chiesto di essere rappresentati dai Consiglieri del CGIE eletti e residenti in Sud Africa. **E' stata poi approvata la richiesta di elevare le Agenzie consolari di Lomas de Zamora e Morón a Consolati di prima categoria** considerato che hanno ciascuna una popolazione di quasi 2.000.000 abitanti, di cui il 40% è di origine italiana, dei quali 150 mila sono nati in Italia. Infine, vista la concomitanza dell'Assemblea Plenaria con il tragico attentato di Londra, è stato approvato un Ordine del Giorno di condanna degli atti terroristici e di solidarietà con il popolo inglese.

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[dg2newsletter@esteri.it](mailto:dg2newsletter@esteri.it)